


"La Société a le droit de demander compte à tout Agent public de son administration"

(Art. XV della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del cittadino del 26 agosto 1789).

Falconara M.ma, 8 Gennaio 2024

All'Ill.mo Signor

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza ed Integrità'
Dott. Giampiero Guiducci

ARPAM

Oggetto: Osservazioni / Suggerimenti in merito all'attività di programmazione in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in attuazione dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80 e della DGR n. 185 del 28 febbraio 2022, che confluirà nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO).

Legambiente, com'è noto, con il rapporto "Ecomafie 2021" ha scattato una fotografia precisa e puntuale dell'Italia e di tutti i reati ambientali commessi nel 2020 (vedi articolo di stampa trascritto in calce).

Perfino durante la pandemia, con i vari periodi di lockdown dove la maggior parte della popolazione era chiusa in casa, non si sono fermati i reati ambientali.

Ecomafie 2021, il rapporto stilato da Legambiente, ha fotografato con precisione la crisi ambientale che stiamo vivendo e messo nero su bianco i punti critici di ogni Regione d'Italia.

Sii evince che, purtroppo, nel nostro Paese venga commesso **un crimine ambientale ogni 4 ore.**

Questo comporta che si possano registrare ben 30 mila crimini l'anno.

Solo nel 2020 sono state denunciate 33.620 persone (+12,9%) e sono stati effettuati ben 329 arresti (+14,2%).

Il rapporto mette anche in evidenza come sia importante poter vigilare attentamente sugli investimenti per l'ambiente previsti dal PNRR per far fronte agli impegni presi al G20 e alla Cop26.

Premesso quanto sopra, si ritiene che l'Arpam debba rafforzare efficacemente le misure di prevenzione della corruzione, elevando i livelli di trasparenza e di contrasto dei conflitti di interesse e prevedendo nel PIAO adeguate misure generali e misure specifiche, soprattutto nei processi/attività maggiormente soggetti al possibile verificarsi di episodi di corruzione.

Si ritiene fondamentale il coinvolgimento attivo della società civile nella procedura di aggiornamento annuale del PIAO ed il controllo sul buon andamento delle attività istituzionali svolte e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

Premesso quanto sopra,

il sottoscritto Avv. [REDACTED] Presidente del Comitato "Trasparenza e Anticorruzione", Vice-Presidente dell'Assemblea delle Associazioni di volontariato e tutela dell'INRCA di Ancona, già componente del C.R.C.U. della Giunta Regione Marche per conto dell'Associazione dei Consumatori ed Utenti ACU Marche, già Presidente del Comitato di partecipazione dell'Area Vasta 2 (ASUR Marche),

propone alla S.V.I.

le seguenti Osservazioni / Suggerimenti in merito all'attività di programmazione in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in attuazione dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80 e della DGR n. 185 del 28 febbraio 2022, che confluirà nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO).

Osservazioni/Suggerimenti n. 1

Come già riferito durante la Giornata della trasparenza della Regione Marche del 12 Dicembre 2022, occorre prevedere nel PIAO l'obbligo per 'ARPAM di organizzare autonomamente Giornate della Trasparenza a decorrere dal corrente anno.

Si raccomanda al riguardo la partecipazione degli Studenti delle Scuole Medie Superiori e delle Università degli Studi come realizzato da anni da molte pubbliche amministrazioni (es. Regione Sardegna, Comune di Ancona, ecc.).

Si ritiene infatti che la Giornata della Trasparenza della Regione Marche del 12 Dicembre 2022, organizzata congiuntamente dalla Giunta Regione Marche con l'Assemblea Legislativa, il Difensore Civico, l'ARPAM ed altri 5 Enti, non possa ritenersi affatto idonea a realizzare le finalità previste dalle norme e delibere Civit - Anac vigenti in materia.

In un periodo di sei ore infatti non è umanamente possibile illustrare adeguatamente i PIAO della Giunta, dell'Assemblea Legislativa e degli altri 6 Enti Regionali e realizzare quel confronto e ascolto con le associazioni di consumatori o utenti, i centri di ricerca, gli altri osservatori qualificati ed i cittadini necessario per conseguire gli obiettivi fondamentali della trasparenza, descritti nella Delibera Civit n. 2/2012 (x).

Il nostro Comitato ha già inviato al RPCT della Giunta Regione Marche in data 7 Dicembre 2022 una richiesta di garantire la realizzazione da parte di tutti gli Enti che partecipano alla Giornata della trasparenza del 12 Dicembre 2022 di organizzare autonomamente almeno una Giornata della Trasparenza ogni anno, a decorrere dal corrente anno.

(x)

Delibera Civit n. 2/2012

Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

omissis...

9.1 Le giornate della trasparenza

Le Giornate della trasparenza, espressamente previste dal decreto, sono strumenti di coinvolgimento degli stakeholder per la promozione e la valorizzazione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Esse rappresentano un momento di confronto e di ascolto per conseguire due degli obiettivi fondamentali della trasparenza:

a) la partecipazione dei cittadini per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti

b) il coinvolgimento dei cittadini nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale.

Le Giornate non devono essere organizzate come occasioni di confronto fra i soli addetti ai lavori o come convegni, ma come incontri caratterizzati in termini di massima "apertura" ed ascolto verso l'esterno delle amministrazioni.

Il decreto prevede che i destinatari delle giornate siano le associazioni di consumatori o utenti, centri di ricerca e ogni altro osservatore qualificato e che il contenuto essenziale delle giornate sia la presentazione del piano della performance e della relazione sulla performance.

Nel corso delle giornate è opportuno siano illustrati anche altri documenti, a cominciare dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dalle risultanze delle indagini sul benessere organizzativo.

Per evitare, inoltre, che le Giornate della trasparenza si riducano a momenti di confronto occasionali le amministrazioni dovranno porre particolare attenzione sia all'attività preparatoria delle Giornate, sia a quella di elaborazione dei contenuti emersi dal confronto con i soggetti invitati.

Per la preparazione delle Giornate sono di indubbio rilievo:

a) l'individuazione dei soggetti esterni ed interni che si vogliono coinvolgere e le modalità nonché i criteri di selezione di tali soggetti. Si segnala, in proposito, che questi eventi, da un lato, possono essere rivolti a singole tipologie di stakeholder e, dall'altro, possono rappresentare un'occasione per raggiungere anche cittadini che, per motivi di diversa natura, non utilizzano tecnologie informatiche;

b) la preparazione dei contenuti delle Giornate, eventualmente coinvolgendo in via preventiva gli stakeholder (interni ed esterni) - mediante, ad esempio, questionari ed incontri - per finalizzare l'organizzazione di tali Giornate alle concrete esigenze di conoscenza dei partecipanti;

c) la possibilità di consentire interventi dei partecipanti e uno spazio adeguato al dibattito. Il significato principale delle Giornate si traduce nella capacità dell'amministrazione di utilizzare gli elementi risultanti dal confronto per la rielaborazione annuale dei documenti del ciclo della performance e per il miglioramento dei livelli di trasparenza.

È, pertanto, importante che l'amministrazione indichi già nel Programma triennale le modalità di raccolta, di analisi e di elaborazione dei feedback emersi nel corso delle stesse.

È poi rimessa alle singole amministrazioni la possibilità di organizzare Giornate della trasparenza su temi specifici, così come le stesse amministrazioni possono decidere di rivolgere talune giornate a singole tipologie di stakeholder.

Le amministrazioni che hanno uffici periferici possono, infine, anche prevedere, nella logica della maggiore prossimità al cittadino utente, l'organizzazione di giornate della trasparenza a livello locale, eventualmente insieme ad altre amministrazioni periferiche

Osservazioni/Suggerimenti n. 2

E' opportuno illustrare bene alla società civile mediante una (vera) Giornata della trasparenza (Del Civit n. 2/2012) dedicata esclusivamente all'Arpam la proposta di aggiornamento del PIAO 2024-2026 dell'ARPAM.

La giornata dovrà essere realizzata possibilmente entro il 20 gennaio 2024 in ogni Provincia della nostra Regione, coinvolgendo gli Studenti delle Scuole Medie, Medie Superiori e delle Università, come realizzato da anni da altre Pubbliche Amministrazioni (es. Regione Sardegna).

Per rendere più efficace e partecipativa la procedura di consultazione pubblica e' opportuno che il RPCT elabori l'attività di programmazione in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in attuazione dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80 e della DGR n. 185 del 28 febbraio 2022, che confluirà nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO) e proceda poi a presentare la proposta stessa a consultazione pubblica mediante:

a) pubblicazione sul sito web istituzionale,

b) illustrazione e confronto con gli stakeholders mediante convocazione delle Associazioni dei consumatori ed utenti, delle Associazioni ambientaliste, dei Sindacati dei Lavoratori, dei Comitati di partecipazione delle Aree Vaste e dell'Asur Marche, ecc..

Si evidenzia che i precedenti Responsabili della prevenzione della corruzione della Giunta (es. XXXXXXXXXX, ecc.), incontravano annualmente le Associazioni dei Consumatori ed Utenti del CRCU Regione Marche e gli altri Stakeholders per illustrare i contenuti delle proposte di aggiornamento dei PTPCTI della Giunta e per realizzare un proficuo confronto ed un più efficace coinvolgimento della società civile (come raccomandato dall'ANAC).

E' opportuno che alla Giornata della trasparenza ed all'incontro con gli Stakeholders partecipi – oltre al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, almeno un componente dell'OIV.

Riteniamo importante un maggiore coinvolgimento della società civile nelle strategie di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Arpam.

(x) REGIONE SARDEGNA:

Condivisi con gli allievi ed il corpo docente i valori della trasparenza e dell'integrità, gli strumenti messi a disposizione dalla Regione Sardegna per soddisfare i bisogni informativi dell'utenza.

Ascolta la notizia

Proseguono le "Giornate della trasparenza e dell'integrità" promosse dalla Regione Sardegna in attuazione al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 e **rivolte quest'anno agli studenti** delle quinte classi e ai loro docenti. Sperimentalmente si è dato avvio a tali incontri organizzando per ora solo quattro iniziative in altrettanti Istituti superiori.

Ieri, 1° dicembre si è svolta a Iglesias la terza delle "Giornate della trasparenza e dell'integrità 2015" che ha visto come **protagonisti gli studenti dell'Istituto " [redacted] "**.

Regione e scuola in un percorso di approfondimento e riflessione sui temi della legalità e della prevenzione della corruzione.

Ha aperto l'incontro il dirigente scolastico dell'Istituto ospite, la Prof.ssa [redacted] e di seguito sono intervenuti il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione della Regione Sardegna la Dott.ssa [redacted], il Direttore del Servizio Comunicazione istituzionale, trasparenza e coordinamento Rete URP e archivi, Ing. [redacted], il magistrato [redacted] l'avvocato [redacted] di Transparency International Italia e la Dott.ssa [redacted] dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Presidenza.

Si sono condivisi con gli allievi ed il corpo docente i valori della trasparenza e dell'integrità, gli strumenti messi a disposizione dalla Regione Sardegna per soddisfare i bisogni informativi dell'utenza promuovendo nel contempo le iniziative volte a divulgare le opportunità offerte dalla Regione.

L'ultima giornata si terrà il 14 dicembre a Nuoro.

Ampia informazione di tali iniziative e i risultati saranno pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale nella sottosezione altri contenuti.

Scarica la locandina [file. pdf]

.....

- 1.
- 2.
3. **GIORNATA DELLA TRASPARENZA IN COMUNE: CIRCA 200 STUDENTI OGGI A PALAZZO DEL POPOLO PER CONOSCERE L'AMMINISTRAZIONE**

GIORNATA DELLA TRASPARENZA IN COMUNE: CIRCA 200 STUDENTI OGGI A PALAZZO DEL POPOLO PER CONOSCERE L'AMMINISTRAZIONE

Una Giornata della Trasparenza dedicata alle scuole, promossa dall'Amministrazione comunale per informare i suoi più giovani cittadini sull'attività istituzionale dell'ente, far conoscere meglio il Comune, i suoi organi e i servizi che esso offre. L'appuntamento si è svolto oggi 3 dicembre a Palazzo del Popolo con una mattinata dedicata alle **classi prime degli istituti scolastici secondari di primo grado di Ancona e riguardante circa 200 studenti.**

L'iniziativa, di cui il Comune di Ancona è capofila, coinvolge altri sei Comuni in tre dei quali si è svolto oggi ovvero Chiaravalle, Jesi e Fabriano mentre il 10 dicembre sarà la volta dei Comuni di Senigallia e Falconara. Ogni amministrazione applicherà lo stesso iter.

Nel capoluogo dorico la giornata ha visto un incontro collettivo nella sala ex consiglio comunale a partire dalle ore 9.15 fino alle 10.30 circa con amministratori e funzionari. Hanno incontrato gli studenti il vice sindaco [redacted] che è intervenuto sul ruolo di Sindaco e Giunta e relative competenze; il presidente del Consiglio comunale [redacted] ha spiegato il ruolo del consiglio e i valori della partecipazione; l'assessore [redacted] ha raccontato quali lavori pubblici sono in corso; l'assessore [redacted] ha illustrato le politiche sociali nonché quelle a tutela degli animali; l'assessore [redacted] ha parlato dei valori dello sport; l'assessore [redacted] ha spiegato cosa è il bilancio comunale; il segretario generale [redacted] ha precisato l'importanza e la necessità della trasparenza; il direttore generale [redacted] ha spiegato ai ragazzi il proprio ruolo all'interno del Comune di Ancona.

Alle 10 si è svolto il collegamento con i Comuni di Chiaravalle e Fabriano; subito dopo sono stati proiettati alcuni minuti di film su alcuni argomenti quali il diritto e dovere dei ragazzi all'istruzione, sul tema della famiglia e una tipica sequenza di ipotesi di corruzione con la "bustarella".

Quindi, divisi in piccoli gruppi i ragazzi hanno visitato gli uffici comunali, incontrato i dipendenti, verificato sul campo come lavora la macchina comunale. Due le aree tematiche individuate: quella tecnica (con urbanistica, ambiente, edilizia e progetti), l'altra dei servizi al cittadino, in particolare cultura, educazione scolastica, anagrafe, informazione-comunicazione, sicurezza. Nella presentazione delle attività l'Amministrazione sono stati coinvolti i dirigenti dei vari settori.

Questa giornata è nata da un percorso condiviso con i dirigenti scolastici e dalla necessità di rendere l'Amministrazione e i suoi meccanismi sempre più trasparenti e comprensibili così come richiesto dalla normativa in materia superando, però, la logica del solo adempimento ma credendo nella necessità di creare opportunità del miglioramento dei servizi della PA che passa attraverso la semplificazione del linguaggio amministrativo avvicinando i ragazzi al mondo della trasparenza e della legalità. Agli studenti sono stati consegnati anche i primi 12 articoli della Costituzione a fumetti a cura del Senato della Repubblica, oltre a un questionario che verrà sia compilato dagli alunni delle scuole partecipanti sia sottoposto all'attenzione dei loro compagni, amici e familiari proprio per registrare la percezione dell'attività dell'Amministrazione in tema di servizi erogati e di trasparenza. In questo modo i ragazzi diventano protagonisti del processo di divulgazione e percezione dei valori. I risultati del questionario saranno poi oggetto della giornata della Trasparenza in programma per il mese di maggio 2016, insieme agli altri Comuni coinvolti nel progetto.

L'appuntamento del 3 dicembre era stato già preannunciato il 28 settembre scorso quando si svolse la Giornata della Trasparenza del comune dorico, aperta a tutti i cittadini. Ad essa ha fatto seguito anche *l'attivazione della linea di ascolto sulla trasparenza*, per mettere a conoscenza i cittadini dell'esistenza degli strumenti attraverso i quali accedere alle informazioni sull'organizzazione dell'Ente, sull'andamento della gestione, sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

I cittadini possono utilizzare una linea telefonica per qualsiasi chiarimento in materia, nel nome di una accessibilità totale all'attività amministrativa. Se il sito istituzionale, come la normativa prevede, contiene già bene in vista nella homepage la sezione denominata "*Amministrazione trasparente*" che annovera riferimenti legislativi e tutta una serie di informazioni attinenti, la linea telefonica- che risponde al n. **071.222.4343** – consente di relazionarsi direttamente con un funzionario comunale esperto che potrà dare risposte in tempo reale, interagendo con il cittadino.

La **linea trasparenza** è in funzione da venerdì 30 ottobre, nella fascia oraria 10,00-12,00 e sarà attiva inizialmente fino alla fine dell'anno, sempre con cadenza settimanale il venerdì con l'orario indicato. Si tratta di una iniziativa a carattere sperimentale la cui periodicità e fascia oraria potrà essere riconsiderata nel tempo in base alla risposta che arriverà dalla cittadinanza.

Per avere maggiori informazioni sulla Trasparenza e sull'istituto dell'"accesso civico", il cittadino può rivolgersi anche

- allo sportello URP, al piano terra del Municipio
 - al n.verde 800.653413
 - Facebook Informacittà, tramite messaggio
- oppure può utilizzare whatsapp 2666 7695184

Osservazioni e suggerimenti n. 3

Si propone di prevedere nel ptpct l'obbligo per il personale dirigenziale e non dirigenziale dell'Arpam di dichiarare l'appartenenza a Logge Massoniche, pena la revoca degli incarichi (sollecitando, se necessario, l'emanazione di una norma da parte della Giunta Regione Marche).

La presente proposta prende spunto dalla Legge della Regione Toscana 29 agosto 1983, n. 68 "Norme di attuazione dell'art. 18 della Costituzione e della Legge 25 gennaio 1982 n. 17 in materia di Associazioni segrete e norme per garantire la pubblicità della situazione associativa dei titolari di cariche elettive o di nomine e designazioni regionali." (Bollettino Ufficiale n. 42, parte prima del 7 settembre 1983).

Si trascrivono in nota n. 1 alcuni articoli di Stampa che trattano l'argomento.

NOTA N. 1

In <http://ricerca.gelocal.it/iltirreno/archivio/iltirreno/1997/12/16/ZR101.html>

Non dichiarò l'iscrizione alla massoneria come chiesto dalle leggi regionali Il caso ██████████ in Regione Aperto un procedimento Il direttore rischia il posto

PRATO _ La Regione ha aperto un procedimento nei confronti di ██████████, direttore generale della Usl.

Vuol sapere se è iscritto o no alla massoneria e, in caso positivo, come mai non lo ha dichiarato quando è stato nominato direttore dell'azienda sanitaria.

Due leggi regionali infatti - la 68 del 1983 e la 11 del 1979 - obbligano le persone nominate dalla Regione a dichiarare la propria eventuale appartenenza alle logge massoniche ██████████; non l'ha fatto - come ha ammesso - confermando allo stesso tempo di essersi iscritto alla loggia Meoni e Mazzoni del Grande Oriente nel 1962.

La legge regionale 11 prevede, in caso di dichiarazione infedele, la decadenza dall'incarico.

E' l'ipotesi sulla quale sta lavorando la giunta regionale, d'intesa con la presidenza del consiglio regionale.

«Dobbiamo verificare ciò che abbiamo appreso dai giornali _ spiega l'assessore regionale alla sanità ██████████, che ieri pomeriggio ha riferito alla giunta gli sviluppi del caso ██████████ sarà convocato, gli saranno chieste spiegazioni e sulla base di esse la Regione prenderà una decisione».

██████████ ha avuto almeno cinque occasioni pubbliche per dichiarare l'appartenenza alla massoneria.

Indicazioni importanti, sebbene necessariamente generiche a causa di indagini e accertamenti in corso. Ma la commissione non si è fermata qui.

Il lavoro principale è stato fatto sugli elenchi sequestrati alle quattro obbedienze con decreto firmato dalla presidente della commissione Rosy Bindi e affidati allo Scico per i controlli sulla fedina penale degli iscritti.

Un'indagine che dimostra come i Gran Maestri, che si sono avvicendati in Commissione per giurare di non avere condannati o indagati per mafia tra i propri ranghi, abbiano mentito.

Sono 193 - è emerso dal lavoro dei parlamentari - gli affiliati alle logge massoniche di Sicilia e Calabria coinvolti o lambiti da inchieste di mafia.

In molti casi, si tratta di procedimenti conclusi con decreto di archiviazione, proscioglimento o sentenza di proscioglimento per morte del reo, ma si tratta - si sottolinea nella relazione - di "un consistente numero di iscritti che è stato coinvolto in procedimenti per gravi delitti".

Non per tutti però le inchieste si sono concluse con un nulla di fatto.

In 6 sono stati condannati per associazione mafiosa piena, mentre altri 8 sono stati puniti per traffici di stupefacenti, ricettazione, falso, bancarotta fraudolenta o sono stati destinatari in via definitiva di misure di prevenzione personali e dunque indicative della pericolosità sociale (semplice o qualificata).

E non tutti sono stati espulsi dalle logge a cui appartenevano.

Tanto meno sono stati tutti allontanati gli ulteriori 25 massoni che risultano condannati per altri reati gravi o sono tuttora sotto processo per associazione mafiosa o per intestazione fittizia di beni.

Al contrario, 12 sarebbero ancora iscritti e attivi, di cui "10 presso logge del Grande oriente d'Italia, uno con una domanda di regolarizzazione presentata presso una loggia calabrese del Goi e membro del consiglio regionale della Calabria dal 2005 al 2010, il che fa desumere che fosse a quei tempi quantomeno pienamente iscritto ad altra obbedienza; uno, imprenditore agricolo, presso una loggia calabrese della Glri".

E fra i fratelli che frequentano regolarmente le logge ci sarebbero anche i due, un commercialista e un pensionato, condannati definitivamente per mafia.

"Tale dato - si legge nella relazione - che si riferisce ai soli nominativi compiutamente identificati assume significativi profili di inquietudine considerato che 193 soggetti, così come segnalati dalla Direzione nazionale antimafia, hanno avuto modo di operare nelle obbedienze massoniche e così segnalando una mancata o quanto meno parziale efficacia delle procedure predisposte dalle varie associazioni per la selezione preventiva dei propri membri".

Ma per i parlamentari c'è un altro dato preoccupante.

"Al di là delle condanne o dei procedimenti in corso per gravi reati e al di là dell'appartenenza alle singole obbedienze - si legge nella relazione non può sottacersi che nell'ambito dei 193 soggetti segnalati, molti dei quali incensurati, a fronte di 35 pensionati e otto disoccupati, **vi sono numerosi dipendenti pubblici.**

Le categorie professionali prevalenti sono avvocati, commercialisti, medici e ingegneri.

Presenti in numero rilevante anche soggetti impiegati nel settore bancario, farmaceutico e sanitario, nonché imprenditori dei più diversi settori, in primis quello edile".

Giustizia allarme. Il magistrato [redacted] parla di una Ancona "che ha un substrato sociale marcio.... c'è un intreccio di lobby, di poteri forti, consociativismi, tutele reciproche, grazie alle entrate nelle istituzioni, alle amicizie.... il collante è la massoneria".

di Redazione, 07/07/2016

[redacted]
Nota di Italia Nostra

Le dichiarazioni rese ad "Il Resto del Carlino" dal Procuratore Generale di Ancona [redacted] devono essere motivo di gravissimo allarme per tutti i cittadini e per quelle associazioni, come Italia Nostra, che si battono per la tutela dell'interesse pubblico rappresentato dai beni comuni, siano essi beni culturali o ambientali.

La tutela dell'interesse pubblico si scontra infatti molto spesso con coloro che invece si organizzano per fare solo i propri interessi privati, a discapito di quelli pubblici.

Il quadro reso dall'alto magistrato dott. [redacted] è di una Ancona "che ha un substrato sociale marcio.... c'è un intreccio di lobby, di poteri forti, consociativismi, tutele reciproche, grazie alle entrate nelle istituzioni, alle amicizie.... il collante è la massoneria".

Per non parlare del "giro di cocaina spaventoso nella Ancona bene... vi sono tanti negozi che in Ancona aprono e chiudono in poco tempo e soprattutto non pagano i debiti... c'è un livello di evasione elevatissimo".

Secondo il magistrato nelle Marche vi sono infiltrazioni della mafia, tentativi sia sulle grandi opere pubbliche ma anche nelle piccole, vi sono segnali di illeciti.

"Nelle Marche i processi importanti sono scarsi e male gestiti".

Questo quadro è anche una accusa pesantissima alla classe politica "che impone risposte rassicuranti per far vedere che tutto andava bene, qui non ci si deve preoccupare, se non di fare affari".

Già qualche mese fa vi era stato un intervento parimenti allarmante anche a Pesaro da parte del procuratore di quel luogo.

Italia Nostra si impegna per parte sua e sollecita ogni cittadino a farsi carico della gravissima situazione che riguarda la nostra città. E' necessario rompere la rete di consociativismi e di lobby che avvolge Ancona e gli affari di Ancona.

E' indispensabile attivare un dibattito pubblico attorno a queste gravissime denunce, evitando la omertà e la colpevole sottovalutazione di quanto affermato da [REDACTED].

E' assolutamente indispensabile che i cittadini reagiscano contro questa rete di interessi che è alla base della decadenza di Ancona che annulla ogni voce ed ogni proposta fuori dal coro degli "amici".....

Questa denuncia spiega le difficoltà di chi cerca di far rispettare l'art. 9 della Costituzione Repubblicana nella nostra città e nella nostra regione.

Condividi:

[REDACTED]: "Marche terra di conquista per mafia e massoneria"



Pubblicato Martedì, 19 Luglio 2016 17:58

Visite: 2140

di [REDACTED]

MARCHE - Durante la prima quindicina di luglio "Italia Nostra" ha lanciato una allarmata comunicazione originata dalle dichiarazioni del Procuratore generale della Corte di Appello delle Marche, [REDACTED]

Non è la prima volta che un alto magistrato lancia un grido di dolore sulle sorti di una Giustizia disastrosa da inefficienze e malfunzionamenti ormai cronici e destinati a peggiorare.

Ma questa volta il Capo della Procura distrettuale ha aggiunto fatti e temi non usuali, disegnando uno scenario ben più raccapricciante.

Il dr. [REDACTED] ha sostanzialmente dichiarato che la situazione delle Marche – già isola felice - è in netto deterioramento sotto il profilo criminale e che la mafia, anche qui, ha scelto la strada degli affari per maggiori profitti e più immunità.

Ha rimarcato l'esistenza di un intreccio di lobby, poteri forti, consociativismi, tutele reciproche grazie alle entrate nelle Istituzioni ed alle amicizie, con la Massoneria a fare da collante.

Una scossa di questo genere avrebbe dovuto produrre un terremoto o, comunque, una reazione da parte di Organi Istituzionali, forze politiche, sindacali ed imprenditoriali, Enti locali, stampa e televisioni.

Nulla di tutto ciò.

Sia dal Pd, che governa la Regione e gran parte dei Comuni come, del resto, da parte degli altri partiti e dei sindacati.

Solo "Italia nostra" ha rilanciato le affermazioni del Procuratore che ha denunciato le complicità mafiose e massoniche.

Le mancate reazioni ad accuse così gravi sembrano confermare che effettivamente vi sia, nelle maglie del tessuto politico e sociale marchigiano, una sorta di connivenza con i fenomeni stigmatizzati dal dr. [REDACTED].

Senza trascurare il fatto che, di pari passo, permane una colpevole sottovalutazione e minimizzazione indotta dalla volontà meschina di far apparire la Regione l'isola felice di una volta.

Ma si tratta di comportamenti irresponsabili, considerato che il Procuratore è sceso anche nel concreto di situazioni aberranti.

In particolare nel capoluogo di Regione, ha detto, c'è un substrato sociale marcio, con un giro di cocaina spaventoso nell'Ancona bene.

La droga è, infatti, il mercato che rende di più ed olia ogni illecito, strutturato in Regione con una infinità di corrieri e manovalanza nel maceratese tra Porto Recanati e Civitanova.

Né Sono esenti le grandi opere regionali ha aggiunto, con infiltrazioni mafiose e la presenza di Società sospette che, tra Camerino e San Severino, sono gestite da personaggi provenienti dalla Sicilia.

Ha ribadito con chiarezza che il fenomeno del riciclaggio è notevole con investimenti in grandi centri commerciali, mentre gli incendi negli chalet tra Civitanova e San Benedetto e nel pesarese servono ad acquisire le attività in modo estorsivo.

Ha concluso con una pesante accusa alla politica, che ha sempre imposto risposte rassicuranti puntando a far credere che tutto vada bene.

Di conseguenza anche gli organi investigativi si sono cullati, facendo poche intercettazioni e gestendo male i pochi processi importanti; per non parlare di Banca Marche, ha chiosato, dove non è stata emessa neanche una ordinanza cautelare.

Osservazioni/Suggerimenti n. 4

Si chiede di pubblicare in apposita sezione del P.T.P.C. l'indicazione dei soggetti coinvolti, le modalità di partecipazione e gli input generati dalla consultazione pubblica (come realizzato ad esempio ogni anno dal Comune di Falconara M.ma: vedi nota in calce).

Si chiede inoltre di pubblicare sul sito web istituzionale, in amministrazione trasparente, prevenzione della corruzione, anche le lettere pervenute nell'ambito della procedura di consultazione pubblica, per rendere più trasparente il procedimento partecipativo. .

Sperando di fare una cosa utile e gradita, si trascrive la normativa che disciplina la pubblicazione dell'esito delle consultazioni:

PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE P.N.A.

Legge 6 novembre 2012 n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, approvato dalla Civit-Anac con Delibera numero 72 del 11 settembre 2013

Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Omissis.....

3.1 Azioni e misure per la prevenzione

3.1.14 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, devono pianificare

adeguate misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C. e alle connesse misure.

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con i cittadini, gli utenti, le imprese che possa nutrirsi anche di rapporto continuo, alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, le pubbliche amministrazioni valutano modalità, soluzioni organizzative e tempi per l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione (dall'esterno dell'amministrazione, anche in forma anonima, ed in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione, anche valorizzando il ruolo degli uffici per la relazione con il pubblico (U.R.P.), quale rete organizzativa che opera come interfaccia comunicativa interno/esterno.

RACCOMANDAZIONE: è particolarmente raccomandato l'utilizzo di canali di ascolto in chiave propositiva da parte dei portatori di interesse e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini rispetto all'azione dell'amministrazione e dell'ente, anche al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione.

Le modalità con le quali si attua il raccordo e i canali di collegamento debbono essere pubblicizzati in modo da rendere trasparente il processo di rappresentazione degli interessi da parte dei vari portatori.

Omissis.....

*Allegato n. 1.
ALLEGATO 1*

Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione

B.1.1.7 Forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.P.C..

Al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, le amministrazioni debbono realizzare delle forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, ai fini della predisposizione del P.T.P.C., della diffusione delle strategie di prevenzione pianificate, nonché sui risultati del monitoraggio sull'implementazione delle relative misure.

Le amministrazioni debbono poi tener conto dell'esito della consultazione in sede di elaborazione del P.T.P.C. e in sede di valutazione della sua adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Le consultazioni potranno avvenire o mediante raccolta dei contributi via web oppure nel corso di incontri con i rappresentanti delle associazioni di utenti tramite somministrazione di questionari.

L'esito delle consultazioni deve essere pubblicato sul sito internet dell'amministrazione e in apposita sezione del P.T.P.C., con indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione.

B.15 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

Un ruolo chiave in questo contesto può essere svolto dagli U.R.P., che rappresentano per missione istituzionale la prima interfaccia con la cittadinanza.

Autorità Nazionale Anticorruzione Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016

2. Esiti della valutazione dei PTPC 2016-2018

Il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni

L'Aggiornamento 2015 al PNA sottolineava l'importanza di adottare i PTPC assicurando il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'amministrazione e degli stakeholder esterni, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.....

In particolare, i principali risultati dell'analisi sono i seguenti:

4. Ulteriori contenuti dei PTPC alla luce delle recenti modifiche normative

Si raccomanda alle amministrazioni e agli altri enti e soggetti interessati dall'adozione di misure di prevenzione della corruzione, di curare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità.

*Delibera Anac n. 1208 del 22 Novembre 2017
Autorità Nazionale Anticorruzione*

Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

Nell'adunanza del 22 novembre 2017 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione e ne ha disposta la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ANAC e l'invio alla Gazzetta Ufficiale.

PARTE GENERALE 1
Premessa 1
1. Esiti della valutazione dei PTPC 2017-2019 3
	78

1. Esiti della valutazione dei PTPC 2017-2019

Nel corso del 2017, l'Autorità, in collaborazione con l'Università degli Studi di [REDACTED], ha svolto un'analisi dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTCP) riferiti al triennio 2017-2019 al fine di identificare le principali criticità incontrate dalle amministrazioni nella loro elaborazione e di migliorare il supporto di ANAC nei confronti delle pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti cui si applica la normativa.

Il monitoraggio è stato effettuato sui PTCP di un campione di 577 amministrazioni afferenti a diversi comparti, tra cui: Ministeri, Enti Pubblici non Economici, Agenzie ed altri enti nazionali, Regioni e Province autonome, Province e Città Metropolitane, Comuni di piccole e grandi dimensioni, Aziende sanitarie locali ed Ospedaliere, Istituti di ricoveri e Cura a carattere scientifico, Camere di commercio, Università statali e Ordini Professionali.

I risultati del monitoraggio per comparto mostrano un andamento disomogeneo.

L'esperienza maggiormente positiva è quella delle aziende sanitarie, che hanno sperimentato un trend crescente in quasi tutti i punti esaminati.

Al contrario il comparto dei Ministeri, rispetto ai dati degli anni precedenti, denota un trend negativo in termini di coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico e degli altri attori interni ed esterni.

L'analisi ha evidenziato, in estrema sintesi, i seguenti risultati:

Omissis

Il processo di approvazione

Continuano a non rilevarsi, in maniera sufficientemente chiara, informazioni concernenti il procedimento relativo all'approvazione del Piano.

La percentuale di amministrazioni che non lo ha descritto risulta alta (21% circa), così come il numero delle amministrazioni che lo descrive solo in termini generici (31,6%).

Solo nel 19,2% dei casi sono state esplicitate le modalità di coinvolgimento degli organi di indirizzo politico amministrativo e/o degli uffici di diretta collaborazione tramite il cosiddetto "doppio passaggio" secondo cui, in particolare per gli enti territoriali, è auspicata l'approvazione di un primo schema di carattere generale di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.

Il 24,2% delle amministrazioni ha approvato il Piano con il coinvolgimento degli uffici interni e il 10,4% previa consultazione pubblica.

Nel processo di approvazione del Piano è opportuno quindi rafforzare, dandone conto nel PTCP, il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, della struttura organizzativa e degli stakeholder esterni, anche indicando il numero di soggetti coinvolti e le modalità di coinvolgimento e di partecipazione nel processo di gestione del rischio.

oo

In https://trasparenza.comune.falconara-marittima.an.it/pagina769_prevenzione-della-corruzione.html

COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Prevenzione della Corruzione

Anno 2023

Relazione annuale RPCT - Anno 2022

Anno 2022

Catalogo delle Misure di prevenzione del P.T.P.C.T. 2022/2024 come modificato con Delibera G.C. n. 428 del 07/12/2022

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2024

Allegato 1 - Catalogo delle misure di prevenzione 2022/2024

Allegato 2 - Codice di comportamento dell'Ente

Delibera G.C. n. 135 del 29/04/2022 (approvazione P.T.P.C.T. 2022/2024)

Relazione annuale RPCT - Anno 2021

Report attuazione misure PTPCT 2021/2023

Osservazioni/proposte sul PTPCT 2022/2024 pervenute entro il termine del 20/04/2022

Esito osservazioni/proposte sul PTPCT 2022/2024 pervenute entro il termine del 20/04/2022

Osservazioni/proposte sul PTPCT 2022/2024 pervenute oltre il termine del 20/04/2022

Anno 2021

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021/2023 come modificato con Delibera G.C. n. 479 del 17/12/2021

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021/2023

Allegato 1 - Esame delle osservazioni/proposte sul PTPCT 2021/2023 pervenute

Allegato 2 - Codice di Comportamento dell'Ente

Allegato 3 - Report attuazione misure PTPCT 2020/2022

Allegato 4 - Relazione annuale RPCT 2020

Delibera G.C. n. 109 del 25/03/2021 (approvazione P.T.P.C.T. 2021/2023)

Report attuazione misure PTPCT 2020/2022 in aggiornamento

Anno 2020

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020/2022

Allegato 1 - Esame delle osservazioni/proposte sul PTPCT 2020/2022 pervenute

Allegato 2 - Codice di Comportamento dell'Ente

Allegato 3 - Report attuazione misure PTPCT 2019/2021

Allegato 4 - Relazione annuale RPCT 2019

Delibera G.C. n. 68 del 05/03/2020 (approvazione P.T.P.C.T. 2020/2022)

Report attuazione misure PTPCT 2019/2021 in aggiornamento

Anno 2019

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021

Allegato 1- Esame delle osservazioni/proposte sul PTPCT 2019/2021 pervenute

Allegato 2 - Codice di Comportamento dell'Ente

Allegato 3 - Report attuazione misure PTPCT 2018/2020

Aggiornamento al 30.06.2019 Report attuazione misure PTPCT 2018/2020

Delibera G.C. n. 145 del 11/04/2019 (adozione P.T.P.C.T. 2019/2021)

Anno 2018

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018/2020

Allegato 1- Relazione su osservazioni/suggerimenti pervenuti nel periodo di consultazione della bozza di P.T.P.C.T.

Allegato 2 - Codice di Comportamento dell'Ente

Allegato 3 - Report attuazione misure PTPCT 2017/2019

Delibera G.C. n. 113 del 27/03/2018 (approvazione P.T.P.C.T. 2018/2020)

Osservazioni/proposte pervenute alla bozza di P.T.P.C.T. 2018/2020

1. Prot. n. 7915 del 01.03.2018_Dr. [REDACTED] per aggiornamento PTPCT 2018 dopo giornata Trasparenza

2. Prot. n. 8809 del 08.03.2018_ [REDACTED]
3. Prot. n. 9163 del 12.03.2018_ [REDACTED]
4. Prot. n. 9167 del 12.03.2018_ [REDACTED] **Suggerimenti**
5. Prot. n. 9398 del 13.03.2018_ [REDACTED] **E Integr. suggerimenti del 9.03.2018**
Gli allegati delle note n. 9163 e n. 9167 del 12 marzo 2018 sono conservati agli atti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Decreto Sindacale n. 24/2018_Nomina RASA del Comune di Falconara Marittima
Storico: Anno 2017 - Anno 2016 - Anno 2015 - Anno 2014 - Anno 2013

Anno 2017

Osservazioni/proposte pervenute alla bozza di P.T.P.C.T. 2017/2019

Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 28/02/2017 (approvazione P.T.P.C.T. 2017/2019)

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 - Allegato 1, Allegato 2

Dott.ssa [REDACTED]

Atto di nomina: Delibera di Giunta Comunale n. 162 del 04/05/2017

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.):

Dott.ssa [REDACTED]

Atto di nomina: Delibera di Giunta Comunale n. 162 del 04/05/2017

Anno 2016

Osservazioni/proposte pervenute alla bozza di P.T.P.C. 2016/2018

Delibera di Giunta Comunale n. 57 del 25/02/2016 (approvazione P.T.P.C. 2016/2018)

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018*, Allegato 1, Allegato 2

*Le deliberazioni di modifica del PTPC 2016/2018 sono indicate nella prima pagina

Anno 2015

Osservazioni/proposte pervenute alla bozza di P.T.P.C. 2015/2017

Delibera di Giunta Comunale n. 102 dell'24/03/2015 (approvazione P.T.P.C. 2015/2017)

Piano Triennale per la Prevezione della Corruzione 2015/2017, Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3

Delibera di Giunta Comunale n. 280 del 4/08/2015 (approvazione P.d.O. 2015 e contestuale modifica misure di prevenzione nn. 20 e 23), Schede modificate

Delibera di Giunta Comunale n. 336 del 28/09/2015 (integrazione e modifica P.d.O. 2015 e contestuale modifica misura di prevenzione n. 20), Scheda modificata

Anno 2014

Osservazioni/proposte alla bozza di P.T.P.C. 2014/2016

Delibera di Giunta Comunale n. 79 dell'11/03/2014 (approvazione P.T.P.C. 2014/2016)

Piano Triennale per la Prevezione della Corruzione 2014/2016, Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3

*Delibera di Giunta Comunale n. 260 del 26/06/2014 (modifica P.T.P.C. 2014/2016),
Schede modificate*

*Delibera di Giunta Comunale n. 449 del 18/11/2014 (modifica tempistiche misura di
prevenzione n. 18)*

Anno 2013

*Delibera Giunta Comunale n. 102 del 26/03/2013 (individuazione responsabile della
prevenzione della corruzione)*

*Delibera Giunta Comunale n. 425 del 14/11/2013 (indirizzi per la predisposizione del
P.T.P.C.)*

*Delibera Giunta Comunale n. 437 del 19/11/2013 (individuazione responsabile della
trasparenza)*

Codice di comportamento di amministrazione

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.):

Dott.ssa [redacted]

Atto di nomina: Decreto Sindacale n. 12 del 04/05/2022

Dott. [redacted]

Atto di nomina: Decreto Sindacale n. 15 del 06/05/2021

Dott. [redacted]

Atto di nomina: Delibera di Giunta Comunale n. 380 del 15/11/2018

Dott.ssa [redacted]

Atto di nomina: Delibera di Giunta Comunale n. 162 del 04/05/2017

https://trasparenza.comune.falconara-marittima.an.it/archiviofile/falconara/23_AltriContenuti/01_Corruzione/2022/ESITO%20OSSERVAZIONI-SUGGERIMENTI%20PTPCT%202022_Comitato%20Amici%20Trasparenza.pdf

***ESAME DELLE OSSERVAZIONI/PROPOSTE PERVENUTE SUL PTPCT 2022/2024
Osservazioni pervenute dal COMITATO AMICI DELLA TRASPARENZA _ Nota Ns.
Prot. n. 16961 del 20/04/2022 (vedi allegato)***

Omissis....

Osservazioni e suggerimenti n. 5

E' opportuno prevedere nel PIAO la richiesta rivolta alla Giunta Regione Marche di realizzare in tempi brevi quanto gia' disposto nel PTPCTI della Giunta 2016-2018 (DGR 29 del 25.1.2016 osservazione n. 2 ACU MARCHE): e nell'allegato D del PTPCTI 2017-2019, approvato con DGR 39/2017:

Emanazione di Leggi (gia' esistenti da anni in molte Regioni Italiane) che disciplinano e rendono trasparenti le attivita' delle Lobbies.

Il Consigliere Regionale PD della precedente Legislatura [redacted] ha sollecitato tramite la Interrogazione n. 547/2017 del 18.12.2017 la precedente Giunta Regione Marche a rispettare gli impegni assunti nei PTPCTI.

L'interrogazione è stata discussa il 6 MARZO 2018:

a) sull'attuazione della l.r. 27/17 "Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile",

b) sulla legge riguardante la partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali politico- amministrativi e sulla Legge che disciplina e rende trasparenti le attività delle Lobbies.

Osservazioni e suggerimenti n. 6

La Giunta Regione Marche ha approvato con la DGR 906 del 2 Luglio 2018 il Protocollo con le Prefetture della Regione Marche, il Difensore Civico della Regione Marche, l'Anci Marche, l'UPI Marche e le Associazioni dei Consumatori ed Utenti del CRCU della Giunta Regione Marche per la Trasparenza e la prevenzione della Corruzione richiesto alla Giunta Regione Marche dal Dott. [redacted], esperto in materia di Anticorruzione e Trasparenza, e dal Presidente dell'Associazione dei consumatori ed utenti ACU Marche [redacted]. (in http://www.prefettura.it/ancona/contenuti/Protocollo_intesa_costituzione_tavolo_regionale_per_prevenzione_corruzione_e_per_trasparenza_amministrativa-12795867.htm).

Al tavolo risulta abbia fatto parte per molti anni anche l'attuale RPCT della Giunta Regione Marche, Dott. [redacted], per conto dell'Anci Marche.

Il Tavolo, come ha spiegato l'Assessore Regionale Fabrizio Cesetti durante la giornata della trasparenza della Giunta Regione Marche del 6 Luglio 2018, è considerato: "*sede di confronto e di coordinamento, in grado di veicolare le problematiche incontrate dagli enti locali nell'applicazione della normativa sulla trasparenza e anticorruzione, come pure le buone prassi, al fine di rafforzare il sistema di lotta ai fenomeni corruttivi, in particolare nel delicato settore degli appalti e dei contratti.*"

Si ricorda che il Segretario Generale, Dott. [redacted], nella lettera trasmessa in data 6 Dicembre 2016 al Prefetto di Ancona aveva dichiarato:

"... Un ulteriore ritardo nell'espressione del necessario nulla osta, da parte del Ministero, può determinare un'azione regionale meno incisiva, con ricadute negative nei vari settori di intervento, fra i quali assume particolare rilievo quello della ricostruzione post sisma."

Nella bozza di resoconto della riunione del 5 Febbraio 2020 del Tavolo, trasmessa alla precitata Associazione, viene precisato quanto segue:

- *Esame dati relativi alle denunce di reati commessi in Regione in materia di corruzione e reati contro la p.a.*

Sono stati esaminati i dati relativi al periodo 2015-2019, che evidenziano una crescita consistente delle denunce per corruzione, peculato e malversazione.

Al riguardo è stata concordemente valutata l'esigenza che accanto alla cura per il rispetto dei termini ed per gli aspetti formali dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia dedicata da parte delle Amministrazioni una particolare attenzione per la concreta attuazione di misure di verifica (mediante periodiche audizioni, controlli di qualità, controlli sulla ricorrenza di appalti a medesime ditte appaltatrici, subappaltatrici ovvero titolari di forniture o subforniture, ecc...) dell'operato dei

funzionari addetti ai procedimenti a più alto rischio di evento corruttivo, così come individuate nei p.t.p.c..

Si è altresì condivisa la valutazione che, occorra valorizzare in concreto il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza presso gli Enti locali, sia mediante il riconoscimento di garanzie, sia mediante un rafforzamento dei ruoli dei segretari comunali e l'introduzione di misure volte ad agevolare ed incentivare la destinazione dei segretari presso i comuni di minori dimensioni.

- Attività di formazione per il personale degli Enti locali nelle materie oggetto del protocollo

Si è preso atto dello svolgimento nell'anno 2019 di una specifica giornata formativa (cui hanno partecipato 113 persone tra segretari comunali, funzionari con p.o., dirigenti ed amministratori degli enti locali) organizzata dalla Prefettura di Ancona in sinergia con il Ministero dell'Interno – Albo nazionale segretari comunali e provinciali, dedicata alla tematica della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché di altre iniziative di formazione promosse in materia dalla Regione.

Per il 2020, la Regione varerà a breve una delibera contenente il programma delle iniziative di formazione destinate al personale degli enti locali, nel cui ambito saranno previste giornate formative nelle materie oggetto del protocollo.

-Progetti di interscambio informativo tra la S.U.A.M. e Le Prefetture in materia di controlli antimafia relativi alle procedure contrattuali gestite dalla S.U.A.M.

Al riguardo, previo un approfondimento sulle rispettive esigenze di dati informativi, sarà valutata d'intesa l'istituzione di un tavolo tecnico con funzionari degli uffici interessati.

Vista l'importanza dei lavori del tavolo lo scrivente ha scritto a S.E. Prefetto di Ancona chiedendo una proroga triennale degli effetti del protocollo, considerato che l'accordo, di durata triennale, risulta scaduto il 14 febbraio 2022.

Si propone di prevedere nel PIAO la realizzazione di iniziative nei confronti delle Autorità coinvolte (Prefetture delle n. 5 Province, Giunta Regione Marche, Associazioni dei consumatori ed utenti del C.R.C.U. Regione Marche, Difensore Civico Regione Marche, Anci Marche, Upi Marche, ecc.) per la sollecita proroga degli effetti del protocollo, prevedendo una frequenza minima delle sedute di almeno una seduta ogni due mesi.

Sarebbe opportuno garantire la massima trasparenza delle riunioni prevedendo espressamente la pubblicazione sui siti web delle Prefetture e della Regione dei verbali degli incontri.

Si trascrive in nota n. 2 un articolo di Stampa che commenta l'importanza del Tavolo ed un articolo di Stampa locale riguardante la visita a Pesaro del magistrato ██████████, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, da sempre in prima linea contro la criminalità organizzata, del 20 Marzo 2022.

Approvato dalla Giunta Regione Marche con DGR 906 del 2 Luglio 2018 il Protocollo con le Prefetture, Difensore Civico, ecc. per la Trasparenza e la prevenzione della Corruzione richiesto dall'Associazione dei consumatori ed utenti ACU Marche.

Il Presidente [redacted] ed il Responsabile del Dipartimento Trasparenza ed Anticorruzione [redacted] dell'Associazione dei Consumatori ed utenti ACU Marche esprimono piena soddisfazione per la recente approvazione da parte della Giunta Regione Marche del Protocollo per la costituzione del Tavolo Regionale per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza amministrativa, richiesto da ACU Marche nell'anno 2015 al Presidente della Giunta, Prof. [redacted].

Il Tavolo di lavoro, al quale faranno parte oltre alla Regione Marche, le cinque Prefetture, il Difensore Civico della Regione Marche, l'Anci, l'Upi, l'Unicem e le Associazioni dei Consumatori ed Utenti del CRCU Regione Marche dovrà supportare gli enti del territorio nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con particolare riferimento al settore dei contratti pubblici.

Al Tavolo potranno aderire anche le Agenzie, le Aziende, i Consorzi, le Autorità di Ambito, le Camere di Commercio e gli enti vigilati e partecipati degli enti locali regionali oltre che della Regione stessa, mediante proprie deliberazioni.

Il Tavolo, come ha spiegato l'Assessore Regionale [redacted] durante la giornata della trasparenza di ieri, sarà sede di confronto e di coordinamento, in grado di veicolare le problematiche incontrate dagli enti locali nell'applicazione della normativa sulla trasparenza e anticorruzione, come pure le buone prassi, al fine di rafforzare il sistema di lotta ai fenomeni corruttivi, in particolare nel delicato settore degli appalti e dei contratti.

La Regione Marche è la prima Regione in Italia ad attuare l'iniziativa che, secondo quanto comunicato dalla Prefettura di Ancona, potrebbe diventare una buona pratica da diffondere sul territorio Nazionale."

Ancona, 7 Luglio 2018

oo

In <https://www.centropagina.it/pesaro/procuratore-gratteri-pesaro-governi-non-mettono-come-priorita-lotta-mafie/>

Il procuratore [redacted] a Pesaro: «I governi non mettono come priorità la lotta alle mafie»

Il magistrato a Pesaro per ricevere il premio antiracket Confcommercio e per la consegna dei premi alle aziende più longeve

Di [redacted] - 21 Marzo 2022

Il procuratore [redacted] all'evento Confcommercio Marche Nord

PESARO – La critica alla politica in materia di usura e riciclaggio. Il magistrato [redacted], procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, da sempre in prima linea contro la criminalità organizzata, è stato a Pesaro, ieri (20 Marzo) per la giornata dei Maestri del Commercio, ovvero la consegna di un riconoscimento ad un'attività per oltre 25 anni e per ricevere il premio Antiracket.

La cerimonia è stata organizzata da 50&Più, l'associazione degli Over 50 di Confcommercio Pesaro e Urbino.

▼ Pubblicità di Refinery89

[redacted], ha parlato di usura e riciclaggio, criticando la politica: «In periodi di crisi, alla pandemia ora si è aggiunta la guerra, **il fenomeno dell'usura riguarda tutti i territori**. Serve tenere alta la guardia. Purtroppo però i governi non mettono la lotta alle mafie come priorità. L'attuale si sta contraddistinguendo per **riforme molto negative e dannose**. Come quella della giustizia. Si sono dimenticati di mettere i reati contro la pubblica amministrazione. Non sono gravi?».

La giornata è stata aperta dal **presidente di 50 &Più** [redacted] «È la giornata del lavoro, della legalità, dell'impegno per il bene comune. Consegniamo un riconoscimento a chi ha svolto un'attività nel commercio, turismo e servizi per oltre 25 anni. Il motore dello sviluppo economico, testimonianze di rispetto delle regole. Strenuo difensore della legalità è il dottor [redacted], da sempre in prima linea contro la criminalità organizzata a cui consegniamo con orgoglio il premio Antiracket».

Il **direttore di Confcommercio** [redacted] ha ricordato la dedica di [redacted] sul libro 'Complici e colpevoli': «Ci sono loro ma ci siamo anche noi: è un onore averlo tra noi. Confcommercio e chi oggi viene premiato ha scelto da sempre di stare dalla parte della legalità». Dopo i saluti del vicepresidente nazionale di 50&Più [redacted], ha preso la parola l'**assessore regionale** [redacted]: *«Anche nella nostra regione è necessario tenere alta la guardia contro le organizzazioni criminali, che possono intravedere in ogni territorio la possibilità di radicare le proprie attività illecite. Il pericolo si acuisce in questo periodo storico caratterizzato dalle **crescenti difficoltà finanziarie di molte aziende** e dalla presenza di una pluralità di opportunità legate allo sviluppo e alla realizzazione di grandi opere pubbliche con l'impiego di rilevanti risorse legate al PNRR.*

Le Marche hanno forza e credibilità delle Istituzioni per resistere».

Il procuratore [redacted] all'evento Confcommercio Marche Nord

Ha proseguito il **presidente della Camera di Commercio delle Marche** [redacted]: «In questi periodi difficili dal punto di vista economico il rischio di infiltrazioni può riguardare anche il nostro territorio. È necessario che la politica rimetta come priorità l'impegno per la legalità». Un impegno che ha ribadito il **sindaco di Pesaro** [redacted] *«La legalità deve essere una priorità. Dobbiamo continuare a rinnovare gli anticorpi che hanno permesso al nostro territorio di tenere lontano la criminalità. Da parte nostra l'impegno è da sempre massimo».*

Osservazioni e suggerimenti n. 7

Si chiede di prevedere nel Piano integrato di organizzazione e attività (PIAO) 2024-2026 la sottoscrizione da parte dell'Arpam con il nostro Comitato di un protocollo di collaborazione in materia di Trasparenza ed Anticorruzione analogo a quello stipulato dall'Associazione dei Consumatori ACU Marche con il Comune di Pesaro nell'anno 2016.

Il Presidente [redacted] ha collaborato per anni con il RPCT del Comune di Pesaro per la realizzazione delle finalità dell'accordo con risultati significativi, apprezzati sia dall'Amministrazione Comunale che dai cittadini.

La maggior parte degli associati e sostenitori del Comitato vorrebbe pertanto che il Comitato collaborasse con l'Arpam.



<http://www.comune.pesaro.pu.it/>

Publicato il: (10-11-2016)

*Pesaro e Associazione regionale dei Consumatori - [redacted]: "Primi nelle Marche a...
Firmato un protocollo d'intesa collaborativa*

Firmato un "protocollo d'intesa collaborativa" tra il Comune di Pesaro (assessorato alla Gestione) e l'associazione dei Consumatori ed Utenti ACU Marche in materia di trasparenza, performance, prevenzione della corruzione e qualità dei servizi.

Il "sigillo" sulla convenzione è stato apposto ieri mattina a Palazzo Gradari, alla presenza dell'assessore alla Gestione [redacted], del Segretario generale [redacted] di quale responsabile dell'Anticorruzione del Comune, del presidente dell'associazione [redacted] e del Dott. [redacted], esperto amministrativo-contabile e consulente dell'associazione, che ha sede a Moie di Maiolati Spontini.

Tra gli obiettivi che si prefigge l'accordo, quello di favorire il miglioramento delle relazioni con i cittadini/utenti dei servizi in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, ma soprattutto di "valorizzare la partecipazione attiva dei cittadini promuovendo quel 'controllo diffuso' della società civile sull'operato delle Pubbliche amministrazioni, necessario per il miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e della qualità dei servizi resi dalle Pa locali".

Pesaro e Associazione regionale dei Consumatori [redacted] "Primi nelle Marche a firmare un protocollo sulla trasparenza"



Firmato un "protocollo d'intesa collaborativa" tra il Comune di Pesaro (assessorato alla Gestione) e l'associazione dei Consumatori ed Utenti ACU Marche in materia di trasparenza, performance, prevenzione della corruzione e qualità dei servizi.

Il "sigillo" sulla convenzione è stato apposto ieri mattina a Palazzo Gradari, alla presenza dell'Assessore alla Gestione [redacted], del Segretario generale [redacted] quale responsabile dell'Anticorruzione del Comune, del presidente dell'associazione [redacted] e del Dott. [redacted], esperto amministrativo-contabile e consulente dell'Associazione, che ha sede a Moie di Maiolati Spontini.

Tra gli obiettivi che si prefigge l'accordo, quello di favorire il miglioramento delle relazioni con i cittadini/utenti dei servizi in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, ma soprattutto di "valorizzare la partecipazione attiva dei cittadini promuovendo quel 'controllo diffuso' della società civile sull'operato delle Pubbliche amministrazioni, necessario per il miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e della qualità dei servizi resi dalle Pa locali".

dal Comune di Pesaro
www.comune.pesaro.pu.it

vivere pesaro
Il tuo primo quotidiano on line

Si coglie l'occasione per ricordare che in data 8 Ottobre 2019 il Presidente dell'Autorita' Nazionale Anticorruzione, Dott. [redacted], ha sottoscritto un Protocollo con il Presidente Nazionale dell'Associazione dei Consumatori ACU [redacted] (in

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitaadocumentazione/ProtocolliIntesa/_2019) per stabilire un rapporto di collaborazione per promuovere nel territorio nazionale iniziative sui temi della trasparenza, dell'integrità e della lotta alla corruzione e per contribuire a diffondere la cultura della legalità, della trasparenza e dell'etica nella pubblica amministrazione, nei settori produttivi e nella cittadinanza in generale.

Il Presidente del Comitato, [redacted] insieme all'Avv. [redacted] (già Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Erap Marche), sono stati incaricati dalla predetta Associazione ad occuparsi della realizzazione delle attività descritte nell'accordo su tutto il territorio nazionale. (L'Avv. [redacted] e' purtroppo deceduto e [redacted] non fa' piu' parte dell'ACU Marche).

Osservazione/suggerimento n. 8

Al fine di promuovere comportamenti che concretamente stimolino la messa in pratica di una politica piu' trasparente, credibile e responsabile e' opportuno prevedere nel PIAO 2024-2026, la richiesta formale da parte del RPCT rivolta ai Dirigenti e Funzionari dell'Arpam di aderire al Codice Etico Carta di Avviso Pubblico.

Com'è noto, La Carta di Avviso Pubblico è stata redatta da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali – coordinato dal Prof. [redacted] (Università di [redacted]) e dal Prof. [redacted] (Università di Perugia)

L'ultima edizione della Carta di Avviso Pubblico è stata presentata durante un seminario svoltosi il 21 marzo 2023, a Milano, in occasione della *Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie*.

Composta da 20 articoli, **la Carta indica concretamente come un buon amministratore/amministratrice** può declinare nella quotidianità i principi di **trasparenza, imparzialità, disciplina e onore** previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

La nuova edizione della Carta di Avviso Pubblico punta maggiormente alla logica della responsabilizzazione, anziché della prescrizione dei comportamenti di chi, pro tempore, amministra un ente e una comunità.

Nel mese di gennaio 2023 la Carta di Avviso Pubblico è stata riconosciuta ufficialmente come **"buona pratica" italiana anticorruzione** ed è stata inserita nell'**Handbook of anticorruption best practices della Commissione Europea**, accanto ad altri 26 strumenti – uno per ciascun paese dell'Unione – di contrasto del malaffare politico-amministrativo (per approfondimenti, vedi: <https://www.avvisopubblico.it/home/home/cosa-facciamo/carta-di-avviso-pubblico/>).

Osservazioni/Suggerimenti n. 9

Al fine di promuovere comportamenti che concretamente stimolino la messa in pratica di una politica piu' trasparente, credibile e responsabile e' opportuno inserire nel PTPCT 2024-2026 e nel Codice di comportamento il maggior numero possibile degli adempimenti previsti dai n. 20 articoli della nuova Carta di Avviso Pubblico.

La nuova Carta di Avviso Pubblico, ancorata, come nelle precedenti versioni, ai principi della nostra Costituzione, mira infatti a rafforzare la trasparenza e la rendicontabilità dei comportamenti e dell'utilizzo delle risorse di chi riveste un incarico politico e amministrativo pubblico, nella convinzione che questo contribuisca a rafforzare concretamente il perseguimento degli interessi collettivi, a prevenire ed a contrastare la corruzione (in <https://www.avvisopubblico.it/home/home/cosa-facciamo/carta-di-avviso-pubblico/>).

Osservazioni / Suggerimenti n., 10

Prevedere nel PTPCTI 2024-2026 l'organizzazione da parte dell'Arpam di corsi di formazione (possibilmente gratuiti) sui temi della trasparenza, della prevenzione e contrasto della corruzione e della criminalità organizzata rivolti agli studenti, ai cittadini ed alle associazioni, finalizzati a formare una cittadinanza attiva in grado di esercitare efficacemente il controllo diffuso e consapevole sull'operato delle Pubbliche Amministrazioni locali.

Tali attività formative potrebbero essere svolte ad esempio in collaborazione con la Scuola Regionale di Formazione della Pubblica Amministrazione, la P.F. Istruzione Formazione e Diritto allo studio della Regione Marche o mediante convenzioni con Università degli studi e/o Scuole di formazione locali (es. <http://masterapc.sp.unipi.it>).

L'Arpam potrebbe inoltre attivare (avvalendosi della collaborazione della Giunta Regione Marche, del Comune di Ancona, dell'Università Politecnica delle Marche ecc.) una Scuola di partecipazione permanente regionale, analoga a quella realizzata negli anni 2012 – 2013 presso la Casa delle Culture di Ancona, nell'ambito del progetto Cosmoteca - Piattaforma di cittadinanza globale, **co-finanziato dalla Regione Marche**, Assessorato alle Politiche Giovanili, e dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, con la collaborazione attiva di: Università Politecnica delle Marche, Dicea, Action Aid, Punto Dock, ISF e di tutti i partner del progetto —Cosmoteca: **Comune Di Ancona** - Biblioteca Comunale —Luciano Benincasa, Rees Marche, Cospe Onlus, Associazione Università Per La Pace, Arci Ancona, Circolo Naturalistico Il Pungitopo Onlus, Associazione Ubiqua, Associazione Luoghi In Comune Onlus, Ponte tra Culture Soc. Coop., Associazione Nie Wiem, Mondo Solidale S.C. Onlus, Associazione Musica E Sport, Poliarte. (x)

(x) in <https://www.anconatoday.it/politica/scuola-di-partecipazione-casa-culture-ancona.html>

POLITICA

• "Partecipare... si può!" Al via la prima scuola di partecipazione

Sabato 9 marzo 2012, ore 17.00, la Casa delle Culture presenta la prima Scuola di Partecipazione



● ● ● | scuola
di partecipazione

Laboratorio di cittadinanza attiva per
l'inclusione dei cittadini nella
definizione delle politiche pubbliche
e la progettazione partecipata del
territorio

COSMOTECA

Sabato 9 marzo ore 17.00 @ Casa delle Culture di Ancona
Via Vallemiano 46 (ex mattatoio)

Partecipare... si può!

dalle esperienze dell'Emilia Romagna e della Puglia
alla prima "Scuola di Partecipazione" ad Ancona, percorsi per
l'inclusione dei cittadini nella definizione delle politiche pubbliche

Intervengono :

- ActionAid / Casa delle Culture
- Assessore alle Politiche Giovanili Regione Marche
- Autorità garante della Legge sulla Partecipazione dell'Emilia Romagna
- Bolenti Spiriti (Puglia)

Introduce : — Portavoce Casa delle Culture

Dopo l'incontro sarà possibile iscriversi alla "Scuola di Partecipazione".

Per informazioni e programma consultare il sito <http://casacultureancona.wordpress.com/>

L'iniziativa, realizzata da Casa delle Culture di Ancona, si inserisce nell'ambito del progetto "Cosmoteca - Piattaforma di cittadinanza globale" nell'ambito del programma regionale "I giovani cambiano" co-finanziato dalla Regione Marche, Assessorato alle Politiche Giovanili, e dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Con l'attiva collaborazione di



e di tutti i partner del progetto "Cosmoteca": Comune Di Ancona - Biblioteca Comunale "Luciano Berio", Reas Marche, Cojeu Onlus, Associazione Università Per La Pace, Arci Ancona, Circolo Naturalistico Il Pungolo Onlus, Associazione Ubiquus, Associazione Luoghi In Comune Onlus, Ponte Tra Culture Soc. Coop., Associazione Na Wem, Mondo Solidale S.C. Onlus, Associazione Musica E Spazi, Biondo.

SABATO 9 MARZO ORE 17 LA CASA DELLE CULTURE DI ANCONA INAUGURA LA PRIMA SCUOLA DI PARTECIPAZIONE DELLE MARCHE CON LA CONFERENZA INTRODUTTIVA APERTA AL PUBBLICO

*Nell'anno europeo della Cittadinanza, la Casa delle Culture di Ancona risponde al crescente bisogno e desiderio di partecipazione dei cittadini con il **lancio della prima Scuola di Partecipazione delle Marche**, rivolta a giovani tra i 18 e i 35 anni,*

provenienti dal mondo dell'associazionismo, della politica e dell'amministrazione pubblica.

Sabato 9 marzo alle 17, nella Casa delle Culture di Ancona (via Vallemiano 46, ex Mattatoio) verrà inaugurata, nell'ambito del progetto Cosmoteca, la Scuola di Partecipazione con la **conferenza introduttiva "Partecipare... si può! dalle esperienze dell'Emilia Romagna e della Puglia alla prima Scuola di Partecipazione ad Ancona, percorsi per l'inclusione dei cittadini nella definizione delle politiche pubbliche"**, con la partecipazione straordinaria di **[redacted]** (garante della Legge 3/2010 sulla Partecipazione in Emilia Romagna) e **[redacted]** (rappresentanti di Bollenti Spiriti, il programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili).

[redacted] illustrerà la **Legge 3/2010**, che definisce un modello partecipativo di tipo co-deliberativo fondato sul concorso degli Enti locali e sulla valorizzazione della negoziazione e del confronto, nella logica di servizio alle istanze di partecipazione allo scopo di integrare al meglio le scelte programmatiche della Regione e degli Enti Locali con le autonomie locali e il terzo settore.

Seguirà l'intervento di **[redacted]**, rappresentanti di **Bollenti Spiriti**, il programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili, che ha già avviato un insieme di interventi e azioni volti a favorire la partecipazione dei giovani e dei cittadini pugliesi a tutti gli aspetti della vita della comunità.

Sarà presente anche **[redacted]** - Assessore Politiche Giovanili Regione Marche.

Il nostro auspicio è quello di avviare tra la società civile e le Istituzioni un dialogo per far sì che come in altre Regioni (Toscana e Emilia - Romagna) possa essere definita una normativa che regoli e favorisca la partecipazione collettiva.

A conclusione della conferenza sarà possibile iscriversi alla Scuola di Partecipazione.

Le iscrizioni sono aperte ai giovani tra i 18 e i 35 anni, membri di associazioni, amministratori e funzionari pubblici ai quali si chiede di immaginare la trasformazione del tessuto cittadino e di diventare protagonisti in prima persona del cambiamento sociale e culturale in un modo nuovo.

Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte fino al 14 marzo , ed è previsto un massimo di 40 partecipanti.

Per iscriversi, dietro pagamento di una quota di 25 €, è necessario compilare il modulo di iscrizione scaricabile dal sito <https://casacultureancona.wordpress.com/> e inviarlo via mail entro il 14 marzo 2013 all'indirizzo amministrazione@casacultureancona.it.

Info: www.casacultureancona.it, **[redacted]**

La Scuola di Partecipazione fa parte del progetto Cosmoteca - Piattaforma di cittadinanza globale co-finanziato dalla Regione Marche, Assessorato alle Politiche Giovanili, e dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Con la collaborazione attiva di: Università Politecnica delle Marche, Dicea, Action Aid, Punto Dock, ISF e di tutti i partner del progetto —Cosmoteca: Comune Di Ancona - Biblioteca Comunale —Luciano Benincasa, Rees Marche, Cospe Onlus, Associazione Universita' Per La Pace, Arci Ancona, Circolo Naturalistico Il Pungitopo Onlus, Associazione Ubiqua, Associazione Luoghi In Comune Onlus, Ponte tra Culture Soc. Coop., Associazione Nie Wiem, Mondo Solidale S.C. Onlus, Associazione Musica E Sport, Poliarte.

Con la speranza di aver contribuito a migliorare le strategie di prevenzione della corruzione e la trasparenza, resta a completa disposizione per qualsiasi collaborazione ed invia i piu' distinti saluti e gli Auguri di Buon Anno.



Comitato "Trasparenza e Anticorruzione"

Il Presidente
Avv. [REDACTED]



INFORMATIVA SULLA PRIVACY

La Regione Marche in conformità al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) La informa sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti.

Il Titolare del trattamento è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in qualità di delegato della Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona, indirizzo email RPC@regione.marche.it

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona, casella di posta elettronica: rpdp@regione.marche.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti con il modulo di osservazioni è l'istruttoria dei procedimenti di cui al presente avviso per l'aggiornamento del PTPC e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 del Regolamento 2016/679/UE) è la legge 6 novembre 2012, n. 190.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale).

I dati non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi e il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), è stabilito dai regolamenti per la gestione procedimentale e documentale e da leggi e regolamenti in materia.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere all'indirizzo email del delegato del trattamento sopra indicato, l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma.

-
-
-
-

(x) NOTA

Legambiente

16 Novembre 2021

La pandemia non ferma gli ecocriminali. Nel 2020, nonostante la flessione dei controlli effettuati (-17%) i reati ambientali toccano quota 34.867 (+0,6% rispetto al 2019), con una media di 4 ogni ora.

Cresce l'impatto nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa (46,6% del totale) e aumentano sia le persone denunciate (+12%) che gli arresti (+14,2%).

Ambiente sotto attacco: codice rosso per boschi e fauna. 4.233 i reati relativi agli incendi boschivi (+8,1%). 8.193 quelli contro gli animali, poco meno di uno ogni ora. Illeciti in calo ma più arresti (+15,2%) nel ciclo dei rifiuti e più persone denunciate in quello del cemento (+23,1%)

Legambiente presenta 10 proposte per rendere più efficace l'azione dello Stato: "Fondamentale non abbassare la guardia contro gli ecocriminali, completare e rafforzare il sistema normativo e alzare il livello qualitativo dei controlli pubblici ambientali in tutta Italia, a partire dal Centro-Sud, soprattutto ora che il Paese spenderà le ingenti risorse pubbliche previste dal PNRR"

Parte la campagna di raccolta fondi per sostenere Legambiente e gli avvocati dei Centri di azione giuridica per chiedere giustizia nei processi penali e nei ricorsi amministrativi.

Nel 2020, anno nero segnato dalla pandemia Covid-19, **l'Ecomafia non conosce lockdown e pause**, né risparmia l'ambiente.

A fotografare la situazione è il nuovo rapporto Ecomafia 2021, realizzato da Legambiente con il sostegno di COBAT E NOVAMONT e edito da Edizioni Ambiente.

In Italia nel 2020 sono 34.867 i reati ambientali accertati (+0,6% rispetto al 2019), alla media di oltre 95 reati al giorno, 4 ogni ora.

Aumentano le persone denunciate: 33.620 (+12% rispetto al 2019), le ordinanze di custodia cautelare eseguite 329 (+14,2%), i sequestri effettuati 11.427 (+25,4%), ma cala il numero complessivo dei controlli passati da 1.694.093 del 2019 a 1.415.907 del 2020, con una flessione del 17% rispetto al 2019.

Sempre alta l'incidenza dei reati ambientali accertati nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (ossia Sicilia, Campania, Puglia e Calabria), esattamente 16.262, il 46,6% del totale nazionale, con 134 arresti, nel 2019 erano stati "soltanto" 86. Il mercato illegale è di 10,4 miliardi di euro (- 0,9% sul 2019). Crescono gli investimenti a rischio: 11,2 miliardi di euro (+2,6 sul 2019). Nella classifica regionale, Campania, Sicilia, Puglia sono le regioni più colpite da illeciti ambientali. Al quarto posto quest'anno sale il Lazio con 3.082 reati, con un incremento del 14,5% sul 2019, superando così la Calabria. La Lombardia resta la regione con il maggior numero di arresti. Preoccupante anche il numero dei comuni commissariati per ecomafia sino a oggi, ben 32, dei quali 11 sono stati sciolti nei primi nove mesi del 2021.

Un quadro nel complesso preoccupante, se si considera che una parte molto significativa degli illeciti analizzati nel rapporto Ecomafia ha a che fare con la violazione di normative connesse ad attività delle imprese, che pure hanno dovuto subire, in diversi settori, la sospensione delle produzioni, causata, appunto, dai lockdown.

A confermare la pressione sostanzialmente inalterata dell'eco-criminalità nel nostro paese è anche **l'applicazione dei delitti contro l'ambiente, introdotti nel Codice penale dalla legge 68 del 2015**: 883 i procedimenti aperti (in leggera flessione rispetto al 2019, quando erano stati 894), con 2.314 soggetti denunciati e 824 arresti.

E il numero più alto di procedimenti, ben **477, ha riguardato il delitto di inquinamento ambientale**. Nota positiva: il numero crescente di Procure che hanno risposto all'appello del ministero per monitorare l'applicazione della legge 68: è stato superato l'88% degli uffici competenti (l'anno precedente l'80%), la percentuale più alta di sempre, segno evidente di una sensibilità crescente verso i crimini ambientali anche all'interno dell'ordinamento giudiziario.

Il rapporto Ecomafia, presentato oggi in conferenza stampa a Roma, ha analizzato i dati frutto dell'intensa attività svolta da forze dell'ordine, Capitanerie di porto, magistratura, insieme al lavoro del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente nato dalla sinergia tra Ispra e Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

A questi dati, se ne affianca uno emblematico, quello del Global Witness: in un mondo quasi paralizzato dalla pandemia sono state uccise 227 persone, dalla Colombia alle Filippine, dal Brasile alla Repubblica Democratica del Congo, a causa del loro impegno nella difesa della natura, contro le deforestazioni, le attività estrattive e lo sfruttamento selvaggio delle risorse idriche.

Non sono mai state così tante dal 2012, primo anno di pubblicazione del report sugli ambientalisti uccisi nel mondo. A loro è dedicato questo rapporto Ecomafia 2021 che per Legambiente è anche l'occasione per ricordare a Parlamento e Governo l'urgenza e l'importanza di completare e rafforzare il quadro normativo e aumentare i controlli.

"Non si deve assolutamente abbassare la guardia contro i ladri di futuro – **dichiara** , **presidente nazionale di Legambiente** – a maggior ragione in un momento storico in cui dovremo spendere ingenti risorse pubbliche previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Va scongiurato in ogni modo il rischio di infiltrazioni ecomafiose nei cantieri per la realizzazione di opere ferroviarie e portuali, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di riciclo dei rifiuti, depuratori, interventi di rigenerazione urbana, infrastrutture digitali, solo per fare qualche esempio delle opere che servono alla transizione ecologica del paese.

Il lavoro di repressione ha avuto un'impennata grazie ai delitti contro l'ambiente, che siamo riusciti a far inserire nel Codice penale nel 2015, dopo 21 anni di lavoro incessante.

Ora è fondamentale un deciso cambio di passo che porti a completare il sistema normativo inserendo i delitti ambientali e di incendio boschivo tra i reati per cui è possibile, vista la loro particolare gravità e complessità, prorogare i termini di improcedibilità previsti dalla riforma della giustizia, approvata dal Parlamento.

Va aggiornato il Codice penale inserendo tra i delitti anche le agromafie, il traffico di opere d'arte e di reperti archeologici e il racket degli animali.

È poi fondamentale – [REDACTED] – alzare il livello qualitativo dei controlli pubblici ambientali in tutta Italia, a partire dal Centro-Sud. Servono nuove risorse finalizzate all'aumento del personale per le valutazioni e le ispezioni e all'acquisto della strumentazione innovativa per effettuare i monitoraggi. Si deve procedere speditamente all'approvazione dei decreti attuativi della legge 132 del 2016, che ha istituito il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente”.

Attacco all'ambiente: Nel 2020 in Italia è **codice rosso per boschi e fauna**.

Sono 4.233 i **reati relativi agli incendi boschivi** (+8,1% rispetto al 2019). **8.193 gli illeciti contro gli animali**, poco meno di uno ogni ora. Da soli, i **reati contro la fauna rappresentano il 23,5% del totale dei reati ambientali**, con 6.792 persone denunciate, oltre 18 al giorno, 5.327 sequestri effettuati e 33 arresti. Numeri sicuramente in difetto rispetto alla realtà, sia per l'esiguità dei controlli effettivi (principalmente nelle aree interne e naturali), sia, soprattutto, per la scarsa efficacia del sistema sanzionatorio, ancora privo di delitti adeguati alla gravità dei fatti. La flessione più significativa, probabilmente riconducibile ai periodi di chiusura di molte attività produttive durante i lockdown, è quella relativa al **ciclo dei rifiuti**, che in termini di illeciti **accertati registra un -12,7% rispetto al 2019, ma** più arresti (+15,2%). Reati in leggera flessione anche nel **ciclo del cemento** (-0,8%), con una crescita, però, delle persone denunciate (13.083, con un +23,1% rispetto al 2019). Le inchieste sviluppate contro i traffici organizzati di rifiuti (quelli più gravi, sanzionati ai sensi dell'articolo 452-quaterdecies del Codice penale) non hanno subito flessioni: sono state 27 nel 2020, in crescita rispetto al 2019, a cui se ne devono aggiungere altre 23 registrate da Legambiente dal 1° gennaio al 15 settembre di quest'anno. Dati che si riflettono anche sul valore complessivo del fatturato illegale, stimato da Legambiente nel 2020 in 10,4 miliardi di euro (-09 sul 2019), mentre aumenta quello sugli investimenti a rischio nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa, dagli appalti alla gestione dei rifiuti urbani, che ha toccato quota 11,2 miliardi di euro.

Gli **abbattimenti degli abusi edilizi, infine, sono al palo**: dal 2004 al 2021 emesse 57.250 ordinanze di demolizione, ma ne sono state eseguite solo il **32,9%**, con significative differenze tra Nord e Sud. La Puglia ha il record negativo con il 4%.

Archeomafie: aumentano i controlli (11.801, una media di 32 al giorno, con una crescita, rispetto all'anno precedente, del 32%) e diminuiscono i furti (-18%), le persone denunciate e gli arresti. Il Lazio, con il 14,7% del totale nazionale, è la regione dove si registra il maggior numero di furti, seguita da Puglia (11,6%), Toscana (10,6%) e Campania, con il 9%.

Agromafia: in un anno caratterizzato dalla diminuzione dei controlli (-10,8%), che ha sicuramente inciso, vista la tipologia delle attività da svolgere sul campo, sulla riduzione dei reati e degli illeciti amministrativi (-37%) fa da contraltare il primo posto per numero di infrazioni accertate relative alle importazioni di prodotti alimentari, ben 8.786, seguito da quello sui prodotti ittici in generale (6.844 reati commessi), che è anche quello dove è stato svolto il maggior numero di controlli, con oltre 106mila ispezioni. Nel corso del 2020,

infine, sono stati 293 i reati di caporalato accertati, ossia 0,80 al giorno, sabato e domenica compresi, 254 le denunce penali e amministrative presentate e 43 gli arresti.

Shopper fuori legge: nel 2020, secondo i dati dell'Osservatorio di Assobioplastiche, un quarto delle borse di plastica consumate in Italia non sarebbero ancora a norma. Nello stesso anno, nonostante le restrizioni dovute al COVID-19 e i mercati per buona parte del tempo chiusi o ridimensionati, sono finite sotto sequestro più di 15 tonnellate di shopper prodotte con materiali non rispondenti ai requisiti di legge.

Commercio illegale dei cosiddetti F-gas, ossia i gas refrigeranti più utilizzati nel mercato, non pericolosi per l'ozono come i gas Cfc, da tempo ormai al bando, ma lo stesso dannosi per il loro effetto serra. Solo nell'ambito di due operazioni, svolte entrambe nel mese di febbraio 2021 dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, la prima a Varese, la seconda a Milano, sono state intercettate oltre 14,5 tonnellate di F-gas provenienti dalla Turchia ma prodotti in Cina. Secondo gli investigatori, l'Italia sarebbe al centro dei flussi illegali di gas refrigeranti introdotti in Europa, provenienti soprattutto dai corridoi dell'Est.

"I dati del Rapporto Ecomafia – dichiara **Foto: Legambiente** **responsabile osservatorio ambiente e legalità di Legambiente** – confermano l'urgenza di completare il quadro normativo a tutela dello straordinario patrimonio ambientale e culturale del nostro paese, della salute dei cittadini e della buona economia e di rimediare quanto prima a due errori: quello commesso dal governo e dal Parlamento nell'approvazione della riforma del Codice penale, avvenuta a settembre del 2021, a causa della quale, nonostante i forti appelli lanciati a più riprese da Legambiente, Libera, WWF, Greenpeace e Focsiv, scatterà la tagliola dell'improcedibilità per i delitti contro l'ambiente, per i quali deve invece essere garantito tutto il tempo necessario per fare giustizia; l'interpretazione restrittiva da parte del ministero dell'Interno della norma che introduce il potere sostitutivo dei prefetti di fronte all'inadempienza dei comuni, che emettono ma non eseguono ordinanze di demolizione di immobili abusivi, la cui applicazione riguarderebbe solo le ordinanze di demolizione emesse dopo l'approvazione della legge 120/2020, il cosiddetto decreto Semplificazioni entrato in vigore il 15 settembre del 2020".

Le proposte di Legambiente: Per questo l'associazione ambientalista, tra le sue principali 10 proposte, chiede: di inserire, come primo provvedimento utile, i delitti ambientali previsti dal titolo VI-bis del Codice Penale e il delitto di incendio boschivo tra quelli per cui non scatta l'improcedibilità; approvare delle leggi contro agromafie e saccheggio del patrimonio culturale, archeologico e artistico e introduzione nel Codice penale dei delitti contro gli animali; ripristinare, se necessario con una modifica legislativa, la corretta attuazione da parte delle prefetture di quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 120/2020, che ne stabilisce il potere sostitutivo in tutti i casi, anche antecedenti all'approvazione della norma, di mancata esecuzione da parte dei comuni delle ordinanze di demolizione di immobili abusivi; inasprire le sanzioni previste contro i traffici illegali di rifiuti; emanare i decreti attuativi della legge 132/2016 che ha istituito il Sistema Nazionale per la protezione per l'ambiente; garantire l'accesso gratuito alla giustizia da parte delle associazioni, come Legambiente, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore e impegnate di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria in qualsiasi grado di giudizio nel perseguimento dei propri fini statutari.

Il Rapporto Ecomafia 2021 si può acquistare nelle migliori librerie, nei principali bookstore online, o direttamente sul sito shop.edizioniambiente.it

[Info su noecomafia.it](https://www.noecomafia.it)

